

Venerdì 12 aprile

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

*“Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani”.
Gesù può essere accolto ma non catturato. Se accogliamo la sua testimonianza, la sua parola, il suo esempio, i suoi sacramenti saremo anche in grado di donarlo ai fratelli. Se cerchiamo di catturarlo – egoisticamente – solo per noi stessi ecco che ci sfugge di mano. Non capiamo più chi è, qual è il suo messaggio e la grandezza della sua azione in mezzo a noi e al mondo. Non è solo per noi, il suo messaggio di salvezza è per tutti e noi dobbiamo far sì che giunga a tutti. Nella preghiera chiediamo al Signore, mani aperte per accogliere e donare, non mani chiuse incapaci di accogliere e di donare i doni di Dio.*